

## Cestari analizza il tema del viaggio

# *In mostra l'Ariosto un cartografo del '700 e l'artista James Rosen*

LONGIANO - Ancora una grande mostra a Longiano. Alla Fondazione Tito Balestra in occasione dell'Open Day di biblioteche, musei ed archivi della Romagna e di San Marino 2009, **Gianni Cestari** in "Viaggio Senza Mappa. Tra Ariosto, Coronelli e Rosen tema del libro e del viaggio" dal 18 ottobre al 29 novembre. L'esposizione raccoglie disegni e dipinti realizzati da Cestari sul tema del viaggio. Per trascrivere in termini pittorici le emozioni che questo stato di ricerca fisica e spirituale può dare, Cestari ha scelto 3 personaggi che hanno scritto di viaggi. Si tratta di 3 autori diversi come ambiente culturale, spaziale e temporale:



Il poeta **Ludovico Ariosto** (1474-1533)

uno scrittore del '500, **Ludovico Ariosto**, un cartografo del '700, **Vincenzo Coronelli**, e un artista contemporaneo, **James Rosen**. Cestari si è fatto ispirare dalle pagine del cantore degli *Estensi* Ludovico Ariosto ed ha realizzato una serie di lavori dedicati al viaggio di Astolfo sulla luna raccontato nell'*Orlando furioso*, e alle creature alate citate nel poema. Il secondo narratore di viaggi in cui si è imbattuto Cestari è Vincenzo Coronelli, un cartografo del '700. In un mercatino dell'antiquariato un amico ha trovato un volume antico che narra di viaggi per mare, mancante però delle tavole illustrate: allora l'artista ha deciso di rifarle lui, con una serie di acrilici su carta ispirati agli evocativi titoli di ogni immagine perduta. Il terzo narratore che ha sollecitato l'immaginazione di Cestari è un artista americano, James Rosen, che ha scritto una favola per i suoi bambini, il racconto del viaggio di un angelo caduto dal cielo sulla terra. L'artista in questo caso ha deciso di illustrare il racconto con 30 piccoli preziosi libri di una pagina ciascuno. "I miei viaggi sono desiderio, ansia, fermento interiore e tante emozioni. Fascino e paura, due aspetti che credo comuni quando ci si prepara per un viaggio - racconta Cestari. Senza la presenza di un paesaggio nuovo, la concentrazione si fa più forte: percorro un viaggio quasi quotidiano dove sento nascere le emozioni. Poi, quasi improvvisamente, avverto il desiderio di prendere il volo. Vedere con una prospettiva diversa, perdere l'orientamento ed affrontare l'imprevisto. Allora, lentamente, aiutato dalla lettura, desidero partire, cercare suoni, parole e segni. Al ritorno, la quantità di segnali ricevuti lascia uno stordimento mentale difficile da riordinare. Solo dopo un po' di tempo, quando ritrovo l'accoglienza del mio percorso quasi quotidiano, riesco ad espormi ancora alla fragilità delle emozioni".

Cristina FiuZZi

